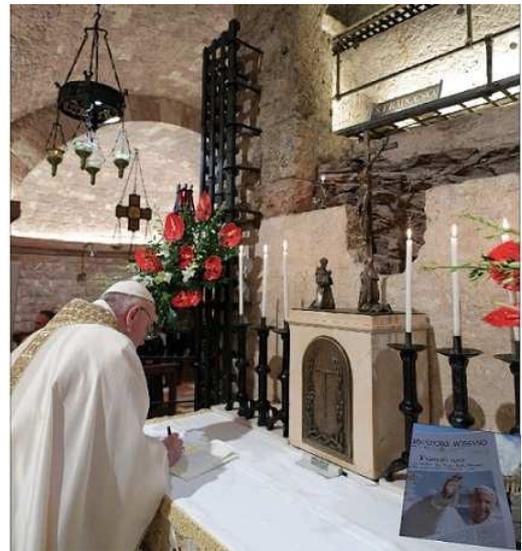


ENCICLICA “FRATELLI TUTTI”

Il 3 Ottobre ad Assisi il Papa ha firmato l'enciclica intitolata “Fratelli tutti” il contenuto dovrebbe rispecchiare quanto verrà esposto nel prossimo Convegno di Assisi sull'Economy of Francesco. Molte delle prese di posizione del Papa per il loro contenuto saranno di sicuro oggetto di ampie discussioni in



un sempre più diviso mondo cattolico. Nella premessa del documento si manifesta volontà di ignorare la verità su san Francesco che andò nel 1219 in Terrasanta esclusivamente per convertire i musulmani, anche a costo del martirio, tanto che sfidò il sultano a convertirsi dopo la sua famosa prova del fuoco (come ben si vede nell'affresco di Giotto in Assisi). Questo documento è destinato ad accrescere il conflitto nel mondo cattolico, a dividere più che mai con la scusa di una verità (la fratellanza) che si presta a troppe interpretazioni contraddittorie. Papa Francesco dichiara che l'Enciclica gli è stata ispirata dall'Imam Ahmad Al Tayyeb ad Abu Dabi. Non aveva niente di meglio per trarre ispirazione per una Enciclica cattolica? Inoltre Francesco dichiara anche ispirata da quattro personaggi: san Francesco, Martin Luther King, Desmond Tutu e Gandhi. A parte san Francesco (che il papa continua ad interpretare sempre arbitrariamente) gli altri tre son personaggi di grande prestigio; ma, attivisti per i diritti umani i cui contenuti sono vari e non sempre in linea

con la dottrina cattolica. Oggi il papa li usa come testimonial per comunicare la fratellanza? Quale? Papa Francesco in questo documento comunica, senza mai spiegare il perché, c'è diritto di emigrare e di esser integrati, ma, senza premettere al migrante il diritto di stare a casa sua. Ma noi abbiamo il dovere di integrare, garantendo però loro libertà culturale e religiosa. Sai che dibattiti confondenti e divisori genererà questo concetto ambiguo e fumoso. Il modo più facile per integrare i migranti è favorirne la conversione al cattolicesimo; ma questo non viene detto nell'Enciclica. Nell'Enciclica, Francesco affronta anche il tema del sovranismo giudicato cattivo (senza spiegare perché), creando un dibattito politico conflittuale e divisorio. Comunica, inoltre, che la proprietà privata, capitalismo, finanza, vanno cambiati (sempre senza sapere il perché e spiegarlo), ma soprattutto non ci dice come. L'Enciclica sostiene il globalismo e nello stesso tempo sostiene l'inalienabile dignità di ogni persona in molte pagine, dedicate a questo tema; ma, stupisce, dopo l'analisi iniziale, che non si veda come il globalismo finanziario e politico non abbia uno stretto rapporto con il fenomeno, che crea marginalità e povertà parte peraltro del progetto mondialista. Non bisogna costruire muri perché siamo tutti fratelli lasciando che tutti possano andare dove possono acquisire un livello di vita migliore. Così si crea disordine che rende impossibile l'integrazione. Nell'Enciclica vi è l'esplicita condanna della guerra e il rifiuto della pena di morte. Per quanto riguarda il Covid il Papa sembra più attribuire ad una reazione della natura alle violenze dell'uomo che ad un castigo di Dio. Nell'Enciclica, del peccato originale, dei

Comandamenti, della Genesi divina, non vi sono tracce. Questa è prevalente un'Enciclica sociale.

ENCICLICA “FRATELLI TUTTI” elogi, critiche, valutazioni prudenti.

Mentre i cattolici si avvicinano lentamente all'ultima enciclica di Papa Francesco, gli esperti hanno iniziato a pubblicare le loro opinioni. Le reazioni alla "Fratelli tutti" sono contrastanti, con l'entusiasmo dei massoni e degli oppositori della pena di morte, i commenti taglienti dei critici abituali del pontefice, e le valutazioni più caute degli altri.

Elogi

La Loggia massonica di Spagna ha elogiato l'enciclica su Twitter, affermando: “#FratelliTutti è l'ultima enciclica di @Pontifex in cui abbraccia la Fratellanza Universale, il grande principio della moderna [massoneria] ‘Riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rivivere insieme un desiderio di fratellanza mondiale’”.

Padre James Martin, SJ, ha sottolineato sulla rivista America la sua convinzione che “Francesco ha dimostrato che la dottrina della Chiesa può essere cambiata”. “La nuova enciclica di Papa Francesco, ‘Fratelli Tutti’, fa qualcosa che alcuni cattolici credevano non si potesse fare: Ratifica un cambiamento nell'insegnamento della Chiesa. In questo caso, sulla pena di morte”, ha scritto.

Suor Helen Prejean, C.S.J., “Mi rallegro per la sonora proclamazione, da parte di Papa Francesco, della dignità inviolabile di ogni vita umana, anche di quella degli assassini, e sono rincuorata dall'inequivocabile opposizione della Chiesa all'uso della pena di morte da parte dei governi in tutti i casi”, ha detto.

Michael Sean Winters, scrivendo per il dissidente National Catholic Reporter, ha dichiarato che “non sembra il tipo di testo magisteriale Winters ha elogiato le intuizioni di Francesco che “dimostrano l'occhio acuto di un pastore che si è immerso

nell'opera di aiutare il popolo di Dio a mantenere la rotta nelle complessità del suo tempo”.

Critiche

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò ha dichiarato sul blog del giornalista Aldo Maria Valli che la “dimensione spirituale è totalmente assente” da "Fratelli tutti". Egli ritiene che una “lettura sommaria” porterebbe a credere che sia stata scritta da “un massone, non dal Vicario di Cristo”. L'ex nunzio papale ha sostenuto che Fratelli tutti si è ispirata un “deismo vago” e che contiene una “grave distorsione” del concetto di fraternità, che “per i cattolici è possibile in Cristo solo se si ha Dio come Padre attraverso il battesimo”. L'arcivescovo ha accusato papa Francesco di aver sostituito il concetto cattolico di “libertà di religione” con quello di “libertà religiosa” e di “barattare” il “diritto divino” della Chiesa cattolica a predicare la verità con il riconoscimento di un diritto alla diffusione dell'errore delle “false religioni”, anche nei Paesi cristiani. Sul tema dell'accordo dell'enciclica con i principi della massoneria, Viganò è stato particolarmente severo: “Questa enciclica è il manifesto ideologico di Bergoglio”, allineato con i dettami del Nuovo Ordine Mondiale”.

John-Henry Westen, redattore capo di LifeSiteNews, ha sottolineato come il Papa abbia ignorato la difficile situazione dei bambini non ancora nati nella sua nuova enciclica, Papa Francesco ha esplicitamente escluso l'aborto dalle preoccupazioni politiche esposte nella sua ultima enciclica”.

Il professor Roberto de Mattei ha dichiarato per RadioRomaLibera.org che l'enciclica è politica, “come tutto il pontificato di Papa Francesco”. Ha anche osservato che Papa Francesco dà più valore alla “fraternità” che a Cristo stesso: “La verità assoluta [in Fratelli tutti] non è Gesù Cristo, nel cui nome e nel cui battesimo i cristiani sono fratelli”. “La fraternità è un valore superiore perché ha la capacità, secondo papa Francesco, di riconciliare cattolici, musulmani, buddisti e atei stessi, che hanno anche la loro fede e le loro convinzioni”.

Steve Skojec, il caporedattore della rivista online OnePeterFive, ha definito Fratelli tutti un documento a misura di partito politico” e ha espresso la sua sorpresa per il fatto che papa Francesco ha usato

nella sua enciclica “il motto massonico della Rivoluzione francese anticattolica” – libertà, uguaglianza e fraternità.

Valutazioni prudenti

Il Dr. Samuel Gregg ha scritto sulla rivista online Catholic World Report Papa Francesco nel suo trattamento delle questioni economiche è “insufficiente”. Per esempio, Francesco dichiara che la gente non ha più fiducia nel mercato; Gregg ha fatto notare che, in effetti, la gente ha invece fiducia. Egli ritiene che Papa Francesco abbia bisogno di parlare con i conservatori, non solo con la sinistra, su come aiutare i poveri. Tuttavia, Gregg ha elogiato “l’enfasi sul ruolo distruttivo svolto dal relativismo morale nelle società contemporanee”.

Robert Royal, scrive in The Catholic Thing che Fratelli tutti è “tutto fuorché illeggibile”. “Solo quelli di noi che amano la Chiesa e sono fedeli al Papa la leggeranno, per dovere, non per interesse intellettuale o spirituale”, ha scritto. “E questa è una grave carenza per un testo rivolto non solo ai cattolici ma a tutte le persone di buona volontà. L’enciclica ha lasciato Royal non convinto che la pena di morte sia davvero “inammissibile” e, visti i 60 milioni di esecuzioni annuali di bambini non nati, si chiede perché l’aborto abbia solo una breve menzione. Royal ha notato che Francesco si è limitato a rivolgersi a “tutte le persone di buona volontà” e a continuare il documento interreligioso di Abu Dhabi. “Così, Francesco può parlare ma non attingere pienamente all’unica persona che i cristiani credono possa cambiare i cuori e soffiare il fuoco dell’amore nei nostri sforzi: Gesù Cristo”.

ILLUSTRAZIONE: Il Papa firma l'Enciclica "Fratelli tutti", documento che cambia alcuni principi della Dottrina sociale della Chiesa.
